



COMUNICATO STAMPA
Parigi, 24 febbraio 2010

Quando le giustizie familiari europee si mettono agli ordini
dello JUGENDAMT tedesco e dei suoi giuristi,
ai genitori non rimane altra scelta che fuggire

Il caso Marinella COLOMBO
Un modello di riferimento

Dopo dieci mesi di lunga attesa, la D.ssa Colombo ha liberato i suoi bambini, spariti da DIECI mesi nel '*Reich del Kindeswohl*' tedesco, opponendosi in pratica con coraggio alla volontà di tutte le amministrazioni tedesche – JUGENDAMT, Tribunale familiare, Procura –, che hanno utilizzato i mezzi i più deleteri per trattenere lei ed i suoi bambini nell'ambito della giurisdizione tedesca.

Il caso Colombo¹ è un modello di riferimento per molti motivi;

- Evidenza come in Germania le amministrazioni preposte alla giustizia familiare non hanno come fine la 'giustizia' intesa come 'equità', bensì usino il Diritto nazionale tedesco per proteggere gli interessi tedeschi.
- Evidenza come la giustizia tedesca si sia organizzata in un *sistema* attorno ad una istituzione opaca, lo JUGENDAMT, con lo scopo di dissimulare degli obiettivi politici nell'ambito di una amministrazione giudiziaria strumentalizzata proprio per questo fine.
- Evidenza come nello spazio giuridico familiare europeo, i magistrati italiani o europei applichino nelle loro giurisdizioni delle decisioni *politiche* venute dalla Germania contro i loro propri concittadini, senza conoscere per nulla le condizioni nelle quali esse sono state rese e senza neppure immaginare che sono solo illusorie e non rispecchiano minimamente la realtà.
- Spiega soprattutto i dettagli dei meccanismi politico-giudiziari messi in atto, meccanismi che nessuno immagina, in particolare la criminalizzazione volontaria dei genitori non-tedeschi da parte delle autorità tedesche.

Il caso Colombo non è un contenzioso tra genitori, è l'esempio delle lotta *politica* condotta dallo Stato tedesco – dietro parvenza legale e giuridica – contro decine di migliaia di genitori non-tedeschi ed i loro bambini binazionali, per mantenerli sotto il controllo dei suoi giuristi (avvocati) e compensare così una demografia in calo estremamente preoccupante ormai da decenni.

Già nel 2007 la famiglia Elui, una famiglia franco-tedesca, aveva dovuto fuggire dallo JUGENDAMT che voleva impossessarsi dei suoi cinque bambini, solo perchè il padre dei bambini è **francese**. Da allora questa famiglia vive in Francia. Ha fatto appena in tempo a scappare. I signori Elui sono tutt'ora uniti, amano oggi come allora i propri bambini, che nel frattempo sono diventati sei. Questi bambini sarebbero oggi, tutti quanti, in famiglie affidatarie tedesche (reclutate tramite annunci sui giornali), se il CEED non fosse intervenuto coinvolgendo le autorità francesi (vedi: *chronologie d'une fuite*²)

1 http://www.jugendamt-wesel.com/CEED_it.htm

2 http://www.jugendamt-wesel.com/COMMUNIQUE_PRESSE_ELUI/chronologie_fuite_famille_Elui.pdf

Nel 2009 una famiglia tedesca con cinque bambini, la famiglia Romeike, ha dovuto fuggire dalla giurisdizione tedesca e dalle sue pratiche infami, per non piegarsi alle ingiunzioni dello JUGENDAMT di educare i bambini secondo l'ordine politico tedesco (ved. Richiesta della famiglia Romeike al Tribunale americano³). Nel gennaio 2010 ha ottenuto asilo politico dagli USA. Quale Stato membro dell'Unione avrebbe accordato loro asilo politico?

Quale magistrato o giurista, italiano o europeo conosce il ruolo effettivo dello JUGENDAMT nei procedimenti di Diritto familiare tedesco? Chi sa come è strutturata questa entità e con quale finalità? Chi conosce i mezzi usati dal suo personale?

Sottraendo i suoi figli alla giurisdizione tedesca, la sig.ra Colombo ha non ha agito in modo impulsivo o disperato. Il suo gesto è, al contrario, ponderato e legittimo. La sig.ra Colombo non ha infranto né la Legge europea, né la morale. Non è così per i giuristi ed i funzionari tedeschi che invece non si tirano indietro di fronte a nessuna menzogna per distorcere fatti e realtà, che giudicano a mezzo provvedimenti urgenti, unilaterali e segreti (ma resi 'contraddittori' a posteriori) e che si basano su presupposti ed accuse fallaci, spesso xenofobe, che criminalizzano i genitori stranieri e denigrano ogni genitore che osi dire e dimostrare con fatti e prove che le loro pratiche giuridiche tedesche sono disoneste e così ben dissimulate da ingannare perfettamente la comunità internazionale.

Questa realtà è solo questa è al di fuori della Legge. Forse si tratta piuttosto del gesto disperato di uno Stato membro dell'UE, la Germania, di dover nascondere, servendosi delle sue amministrazioni e dei suoi giuristi, la necessità impellente di appropriarsi dei bambini degli stranieri e di trattenere i genitori nel Paese, sottraendo loro i figli. Questa realtà non è né legittima, né legale. E' inaccettabile.

Marinella Colombo non ha mai voluto escludere il padre dalla vita dei bambini, cosa che invece le amministrazioni tedesche hanno fatto metodicamente con lei, perchè è lei il genitore straniero. Lei non ha mai inteso sottrarsi alla Legge o alla morale, cosa che invece non si può dire di giuristi e funzionari tedeschi che hanno reso delle decisioni immorali nell'ambito di procedimenti iniqui e disonesti. La sig.ra Colombo invita i giuristi italiani ed europei a verificare con lei ogni dettaglio delle decisioni tedesche e soprattutto le condizioni nelle quali esse sono state rese.

Poichè il caso Colombo è un modello di Diritto familiare tedesco, il CEED chiede che i procedimenti giudiziari tedeschi siano analizzati e verificati in funzione di fatti e prove e non in funzione delle affermazioni fallaci fatte da giuristi e funzionari tedeschi.

Particolare attenzione si dovrà prestare alla fondatezza del mandato d'arresto e della richiesta di estradizione e le condizioni in cui questo è stato emesso, contro la sig.ra Colombo.

I Governi europei dovrebbero finalmente ed una volta per tutte opporre giuristi e funzionari dello JUGENDAMT ai genitori ai quali sono stato sottratti i figli in modo *deutsch-legal*. Questi giuristi e questi funzionari dovranno rendere conto delle gravi accuse che li colpiscono, accuse documentate, sostenute da fatti e prove.

Utilizzare i giuristi per impossessarsi dei bambini altrui non è un atto di Diritto. Anche se rivestito di moralità tedesca. Giuristi e funzionari della Germania moderna risponderanno un giorno delle loro azioni avanti le istanze internazionali. Ed anche tutti coloro che – per ingenuità o interesse – li hanno sostenuti.

Olivier Karrer
CEED Paris
ceedeuropa@gmail.com

3 http://www.jugendamt-wesel.com/COMMUNIQUE_PRESSE_ROMEIKE/RomeikeBrief3.pdf